

## Transformers 3

Inviato da Nicolò Vigna

Diciamolo: forse un po' di sobrietà a certi prodotti statunitensi non guasterebbe. Anche cercando di immedesimarsi nelle aspettative e nei gusti del pubblico affine al genere fantascifico-catastrofico, a stento crediamo che questo Transformers 3, film dalla mastodontica (e ingiustificata) durata di ben 156 minuti, potrà trovare grandi consensi. Manca di certo il senso della misura al regista Michael Bay, interessato a costruire un film rivolto unicamente ad una spettacolarità particolarmente dozzinale, nonché alla celebrazione (quasi ottusa) dell'“effetto speciale” e del 3D. Il film, infatti, nato programmaticamente come estremo tentativo per il rilancio della “terza dimensione” al cinema – dopo il tonfo de I pirati dei caraibi: Oltre i confini del mare –, denuncia tutta una serie di difetti, che si basano sulla superficialità della scrittura e sulla reiterazione di situazioni ed eventi, portati al parossismo.

In un'atmosfera “cospirazionista” prossima alla serie televisiva X-Files, Transformers 3 racconta l'invasione dei Decepticon (alieni robot “malvagi”), ordita ai danni dell'umanità. Un'invasione le cui origini risalgono ai tempi dello sbarco sulla Luna: evento storico che il film rilegge, appunto, sotto una chiave “complottistica”, in quanto luogo del primo contatto con l'alieno invasore, tenuto nascosto dalle autorità fino ai giorni nostri. Un lungo complotto tra alcuni uomini di potere e gli spietati Decepticon, il cui fine è di condurre il loro pianeta, ormai disastroso dalle guerre, sulla Terra, e ridurre gli umani in schiavitù. Sarà grazie all'intervento degli Auto-bot (i robot “buoni”, esiliati sulla Terra), che questa invasione sarà fermata. E prezioso sarà l'aiuto dei terrestri, che si alleeranno con gli Auto-bot per ristabilire la pace nel mondo.

A poco servono, nel film, i timidi accenni a problemi di carattere quotidiano, come la disoccupazione giovanile e il precariato – affrontati più “felicitemente” da Sam Raimi in Spider-Man 2 – per dare una dose di “attualità” al film. Prevalgono invece i goffi (e un po' volgari) accostamenti tra la bellezza femminile e quella di una “quattroruote”, che denunciano, piuttosto, il carattere conservatore del film stesso: pensiamo alla sequenza in cui il datore di lavoro della bella Carly Spencer, nell'esaltare la sinuosità e la perfezione dei modelli di macchine esposte nel suo saloon, rivolge il suo sguardo alla bella fidanzatina di Sam Witwicky. Così come potrebbero risultare discutibili alcuni passaggi del film, intrisi di una retorica quasi reazionaria: il finale del film, con tanto di bandiera sventolante sullo sfondo, ne è un perfetto esempio. La regia, caratterizzata dall'iper-mobilità della macchina da presa, sempre pronta ai più funambolici virtuosismi, alla lunga stanca, per lasciar spazio alla noia della visione. Così come non convince pienamente nemmeno il cast, composto da grandissimi (John Turturro e John Malkovich) e sconosciuti (l'anonimo protagonista Shia LaBeouf; la tanto bella quanto inconsistente Rosie Huntington-Whiteley, famosa per aver sostituito Megan Fox nel medesimo ruolo di fidanzata del protagonista).

Detto questo, Transformers 3 ricalca ostinatamente i terreni già battuti dai precedenti capitoli (e non solo), con ben poca fantasia. Un ultimo capitolo di una saga che dovrebbe chiudersi qui, andando a formare una trilogia che lascerà veramente poco alla storia del cinema.

**TITOLO ORIGINALE:** Transformers: The Dark of the Moon; **REGIA:** Michael Bay; **SCENEGGIATURA:** Ehren Kruger; **FOTOGRAFIA:** Amir M. Mokri; **MONTAGGIO:** Roger Barton, William Goldenberg, Joel Negrón; **MUSICA:** Steve Jablonsky; **PRODUZIONE:** USA; **ANNO:** 2011; **DURATA:** 153 min.